

IL BACCIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » » 40 }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 14 Novembre.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza particolare)

12 novembre.

Checco profeta — Legge di Licurgo — Viaggio circolare — Italia col gi.

(S.S.) — Rincasai oltremodo conturbato. Immaginatevi un pover'uomo, possessore d'un gruzzolo di margheriti, che accarezza con lunghi sguardi da molti anni, e gli siano carpi destramente, in modo che non possa fare denuncia, imprecare ad alcuno. Non mi sono in specchiato, ma il mio volto doveva essere pallido, le labbra contratte da una smorfia dolorosamente beffarda, gli occhi invetriati. Accesi il lume: e con l'opinione, stretta nella mano convulsa, l'accostai alla fiammella azzurrognola... e guardai muto l'opera mia. La fiamma avanzava lenta da un capo allargandosi... il foglio divenne nero, nero, dei guizzi qua e là, dei serpenti rossi, eppoi più nulla; un soffio disperso le ceneri che dopo avere volteggiato, caddero sparpagliate come uno stormo di corvi. — Allora scrissi la mia fede politica, la sigillai in una busta e la riposi mormorando:

— Un giorno mi ricorderò quali aspirazioni mi facevano palpitare! Peccato che gli omenoni di Destra la notte del 18 marzo non abbiano avuta questa precauzione. Oggi leggendo il loro «testamento politico» la Sinistra esclamerebbe: non usurpare il mio patrimonio: non è vostra eredità... no!... no!... L'opinione nel suo articolo «Attuali condizioni politiche» ha stampato, senza che i torchi si spezzassero: «che le riforme iniziate dalla Sinistra devono entrare in porto con le minori avarie possibili; poichè ciò che è stato cominciato per ispirito di parte, deve essere compiuto per amore di patria.»

Ma, Giove cane!... prima del 18 marzo questo amore di patria in quale orecchietta del cuore era

APPENDICE

ficcato: nella Destra o Sinistra, se aspettaste sei lunghi anni per manifestarlo?!

Quando cadde la Destra, un mio amico, un Checco del mio cuore, che adesso è professore con un barbone lungo e nero — mi disse proprio al tocco della mezzanotte lungo la riva del Po:

— Sella sopraffarà la Sinistra!... Modestia a parte; la mia *volgarizzazione* della Bibbia speditavi avant'ieri è, giunta a cappello.

A Roma «la cronaca» di certi giornali fa un buco nell'«articolo di fondo» con la massima facilità.

Il cronista racconta il fatterello raccolto dal barbiere, dal trattore, o chiaccherando con un impiegato, una fioraia. Spesse volte il fatto addentella una questione od un personaggio politico. Allora nelle «ultime notizie» compare la smentita dei giornali ufficiali, e nelle «notizie particolari» gli schiarimenti dei giornali non ufficiali. E così, tra il sì dei primi, ed il no dei secondi, il giornale che ha toccato il vespaio schicchera «l'articolo di fondo»... col quale va giù, giù in fondo.

Ecco l'esempio: Ieri il *Popolo Romano* narrava nel capo-cronaca qualmente alcuni commercianti avessero ricevuto nel pagamento delle cedole, delle monete d'argento fuori corso, da un istituto di credito provvisto del contante dalla Tesoreria provinciale; e che quegli stessi commercianti, con quelle stesse monete, si erano presentati ad una cassa dello Stato, la quale aveva loro tagliate le monete.

Oggi il *Popolo Romano* assicura che fu già provveduto perchè non si verificò il brutto fatto. Immaginatevi che soquadro!... Il ministro fulmina il direttore del Tesoro, questi l'intendente, l'intendente il tesoriere... E intanto si perpetrerà un «articolo di fondo» sul corso forzoso, la circolazione, i grattacapi del Magliani le sue imprudenze e giù di lì.

Eh?...

Ronaldo non degno questa volta di rispondergli. Egli insinuò il suo braccio attorno alla vita di Misetta; poi stringendo la mano dell'abate:

— Vado in casa dei miei amici contrabbandieri. Il signor Thornton, se gli torna, verrà colà a raggiungermi.

E, trascinando Misetta, il cui viso, bagnato di lagrime, rassomigliava ad una rosa umida di rugiada, l'adolescente sortì, calmo, fiero, senza guardare suo zio.

L'uragano intanto cresceva. Un vento furioso s'era levato, piegando gli alberi, danneggiando le case, cacciando le nuvole nere. I due amanti camminavano lesti, discendendo la strada di Cambò. Ronaldo aveva la sua idea; guadagnare la capanna di José e partire con lui per la frontiera spagnuola. Non un solo gendarme oserebbe inseguirlo. D'altronde, in paese basco, gendarmi e contrabbandieri vivevano nella più felice alleanza.

Quando la frontiera è così vicina, come non servirsene? Il contrabbandiere è convinto che egli è nel suo diritto e il gendarme è un po' anche esso di quell'avviso.

Ronaldo adunque nulla temeva. E poi egli aveva una grande tranquillità morale. Questo fanciullo possedeva troppo il sentimento della sua dignità personale per immaginarsi che si osasse mettere la mano sopra di lui.

Andate pure a persuadere un'aquilotto librato nel cielo, volando, con un colpo d'ala, là dove lo spinge la sua fiera libertà, che vi sono delle catene per frenare i ribelli! Questo strano

Eppure è stata la cosa più semplice di questo mondo! Nei tempi passati le monete d'oro e l'argento, che abborrivano il moto, giacevano nelle casse, ed il fondo *passava* incontaminato da uno ad un altro tesoriere, da una ad un'altra tesoreria. In questi giorni pare che sia stato detto a quelle monete di camminare e circolare; e, si sa, fra la moltitudine non si può mica essere tutti di un «taglio» di un «peso»... Per i pezzi d'argento pare che ci sia in vigore la legge di Licurgo: nè vecchi, nè gobbi, nè difettosi... perciò come vengono scoperti si tagliano, e se ne mettono fuori di nuovi.

Come vedete una «svista» burocratica, un po' di fiducia reciproca tra tesoreria e tesoreria che non ha permesso prima d'ora di mettere fuori corso un centinaio di lire... Ma! Così è fatto il mondo, si lesina sul centesimo ora che abbiamo milioni e milioni racimolati all'estero.

Non pretendete che un corrispondente che, poveraccio, cammina colle sue gambe, giunga «a tempo». Questa fortuna non l'ha che Montecorboli nella sua commediola, e Sella con la sua *Opinione*.

Il telegrafo vi ha già fatto compiere il viaggio di circolazione Roma, Vienna, Parigi, Napoli e Viceversa. Sapete già delle faccende capoline, le quali minacciano di capitolare; delle rettifiche Kallay e Andrassy, delle comunicazioni Robillant per rappezzare quello strappo alla povera Italia nostra; delle dimissioni del gabinetto Ferry e dell'assunzione del Gambetta salutato da' suoi avversari con quel entusiasmo che dice: quì t'aspettava! — fuori della macchia, ho bisogno di colpire! della rinuncia di Giusso sindaco di Napoli che accresce gl'imbarazzi a Depretis, già imbarazzato più dell'ajo di Scribe per un sostituto al prefetto Fasciotti, giacchè si sa che Alfieri di Sostegno... si sarebbe sostenuto alferamente; della voce che corre delle dimis-

adoloscente, selvaggio e ad un tempo colto, non comprendeva niente delle pastoie umane. La sua immaginazione, nutrita di sogni, non concepiva la realtà.

— Coraggio, mia piccola Misetta! egli diceva alla sua amica. Svegliamo José; egli ci condurrà in Spagna e saremo liberi per sempre.

— Oh! non è il coraggio che mi manca, replicò ingenuamente Misetta. Ma non ci vedo chiaro, e poi ho voglia di dormire.

Tacquero ambedue; continuarono a discendere. Ad un tratto uno spaventevole colpo di tuono scosse i vecchi Pirenei sulla loro formidabile base. E i lampi, succedendosi senza interruzione, squarciarono le nubi. Cadde una pioggia violenta, mescolata a diaccioli che tagliuzzavano i rami e le spicche dei campi. Parevano scariche di moschetteria, o colpi di fucile brutali, i di cui proiettili lanciati a caso colpivano a destra ed a sinistra. In pari tempo, dei pezzi di roccia si staccavano, correndo lungo la strada, spinti violentemente dalle raffiche, dai rovi d'acqua che precipitavano con alto rumore. Nel cielo erano non interrotti scoppi di folgore, simili a milioni di scintille elettriche e abbasso, nell'orizzonte nero e rosso, i Pirenei che sorridevano in mezzo all'uragano scatenato.

— Ronaldo! Ronaldo! Aiuto! gridò all'improvviso Misetta stramazando al suolo.

Una grossa pietra l'aveva ferita in una gamba e in pari tempo un dia-

zioni di Pianell, disgustato da una nomina... raggirata; e finalmente saprete delle chiacchiere di Viceversa... Chiacchiere che farete costà, perchè sono proprio... viceversa poi quelle di qui.

Ricevo il *Bacchiglione* del giorno 11, e rilevo che l'ultima mia corrispondenza, giunta in ritardo, fu composta con molta fretta.

Al proto quel che è del proto! Due, tre, quattro refusi: *Dunza* invece di *Denza*; *Biken* = *Diken*; *sarebbe Sella* = avrebbe Sella antagonista; *morme* = morenne; e qualche omissione di consonanti. Di queste taccio, confortandomi col pensiero che fra poco l'ortografia non andrà tanto per la sottile, dovendo ritornare l'*Itaglia* di quell'onorevole che scrive in tedesco.

A proposito della fine del mondo: — Finalmente Sella ha parlato!... — Prima che finisca il mondo si è ravveduto.

— Embè!

Lo spirito pubblico in Russia

Si può dire che dalla Russia ne arrivi ogni giorno una di nuova e sempre dello stesso genere. Ieri era la notizia della *Lega Santa*, oggi è quella di un altro attentato non riuscito contro la vita dell'imperatore.

Le cose non sono ancora ben chiare, ma si parla di certi apparecchi elettrici che sono stati trovati nel sottosuolo, vicino al castello di Gatchina, residenza dello czar. Gli apparecchi avrebbero dovuto senza dubbio produrre l'esplosione di una cassa di dinamite che, ad onta delle più minute ricerche, non fu ancora trovata, essendo forse mancato il tempo o l'opportunità di introdurla nel palazzo.

Si parla pure della scoperta, sempre nel sottosuolo, di un mazzo di chiavi false che potevano aprire le porte della parte inabitata del fabbricato, dove la sorveglianza è naturalmente meno attiva. Un usciere, due ispettori della polizia privata e tre individui appartenenti al personale di Corte furono arrestati e condotti a

ciò, grosso come una noce, aveva ferito la piccina nella fronte.

— Gran Dio! Misetta, tu sei ferita! Ella asciugò il sangue sorridendo, poi:

— Oh! la fronte non mi duole. Ma te lo dico, non posso più avanzare.

E infatti ella non poteva camminare, la povera Misetta. Ella mosse due o tre passi sulla strada, poi ricadde sulle sue ginocchia come cervia ferita. Ronaldo guardò intorno a sé. La folgore squarciava sempre le nubi; il tuono rombava e la pioggia raddoppiava in violenza. Egli non esitò, e chinandosi verso alla sua amica:

— Circondami colle braccia il collo; io ti porterò.

Ella replicò gaiamente:

— Oh! come questo mi diventerà! Ella divise i capelli che le piovevano sul viso; asciugò la pioggia che bagnava le sue gote e si sospese al collo di Ronaldo.

Il giovane camminò lesto dapprima. Misetta non pesava guari, nelle sue braccia, più di una passera sul ramo di un salice. Ma dipoi la fatica sopravvenne a intorpidirgli le braccia e le gambe. Il suo petto si sollevava anelante; il suo passo diventava indeciso — senza tener conto degli ostacoli d'ogni fatta che l'uragano scatenato gettava sulla strada, frammenti di roccia, tronchi enormi di alberi, ammassi di pietre dure contro le quali il suo malfermo piede incepicava all'improvviso. Ronaldo avrebbe voluto riposarsi un'istante, respirare un poco; egli non lo osava. Chi

Pietroburgo. Questo ultimo fatto, comunque sia del resto, è accertato e non ammette dubbio.

Nello stesso modo, è accertato l'arresto di parecchi marinai che lavoravano a Pietroburgo nelle riparazioni del palazzo Annitchkoff, il quale deve essere ridotto ad una specie di piazza forte.

Alcuni di questi marinai, o sedicenti tali, sarebbero stati sorpresi nel momento in cui prendevano in tutta fretta delle note, delle indicazioni, le quali avrebbero dovuto permettere, in seguito, di redigere un piano dei passaggi, delle gallerie, delle scale segrete ecc. della futura piazza forte.

Quanto possa durare uno Stato dove tale è la condizione dello spirito pubblico, lo sapremo dal tempo.

Tasse Universitarie

Allorquando l'on. Baccelli istituiva le licenze liceali d'onore per conferirle a quei giovani studenti i quali, durante i tre anni del corso classico superiore, si erano distinti per ingegno, per studio e per diligenza, si da poter essere esonerati dalle prove di esame; noi univamo il nostro plauso a quello di coloro che, prima di noi, avevano encomiato questa savia disposizione data dall'on. Ministro; come pure abbiamo plaudito quando, come premio ai segnalati, fu concessa la dispensa dalla tassa d'esame di licenza a quanti si erano meritati il diploma d'onore.

Oggi però siamo costretti a fare un rilievo.

Dovranno, o non dovranno, gli studenti segnalati col diploma di onore essere dispensati dal pagamento delle tasse accademiche, una volta che abbiano provate, con i documenti voluti, le loro ristrettezze finanziarie?

Certo che sì. E lo esigono la giustizia, la convenienza e — soprattutto — il senso comune.

Pure, lo si crederebbe? Perché

sa se avrebbe trovato di dipoi le forze per proseguire il cammino? E poi, Misetta s'era dolcemente addormentata. Ronaldo sentiva il suo respiro eguale e puro blandire il suo collo ignudo.

Una fermata avrebbe svegliato la cara fanciulla, e lui doveva proteggerla nelle menome cose, questa bella creatura che gli si abbandonava con la confidenza di un uccellino addomesticato. No, la fatica non la vincerebbe sulla sua volontà. Ronaldo si raddrizzava, tendendo i suoi muscoli, sfidando col suo nobile orgoglio tutti questi nemici accaniti dietro a lui: gli uomini, l'uragano, la stanchezza. Egli aveva la ferezza sublime di vincere.

La cosa più atroce si fu di superare la breve salita che conduceva alla capanna di José. Oh! in quel punto Ronaldo fu per soccombere. Il sangue gorgogliava nelle sue vene; un velo gli calava sugli occhi; le gambe indolenzite non potevano avanzare; sommessamente egli pregava Dio di dargli aiuto fino al termine di questa prova. Alla fine egli pose il piede sullo spianato muscoso dove era fabbricata la capanna del contrabbandiere. Egli si raddrizzò un'ultima volta per non lasciar cadere Misetta; la depose dolcemente, furtivamente fra le foglie. Quando ella si sentì distesa, aprì a mala pena gli occhi; soltanto ella ripiegò un braccio dietro la testa e di nuovo i sogni alati la trasportarono attraverso l'obblio.

(Continua).

RONALDO E MISETTA

Madama Urigaray s'abbandonò di peso sul famoso canapè giallo mandando delle grida acute. Ronaldo non disse parola. Egli andò dov'era Misetta, che si rifugiò fra le sue braccia. Pareva che minacciando lui, fosse ella che si stava per colpire, ed egli ebbe l'istinto di proteggerla.

— Tu non andrai, è vero, Ronaldo? Promettimi che non andrai! — disse Misetta frenando le lagrime.

— No, figliuola mia, Ronaldo non partirà, replicò l'abate Argainaratas. E' a me che lo ha confidato suo padre; e suo padre solo avrebbe diritto di riprendermelo; lui morto, il tuo amico è libero. Voi giocate un triste gioco signor Thornton. Nessuno, in questo villaggio, vi aiuterebbe a danno mio. Seguite il mio consiglio, il consiglio che vi dà Ronaldo. Ritornate a Londra; non dividete coloro che si amano, e Dio vi saprà grado di quello che voi avrete fatto.

— Ho detto, signor abate, soggiunse freddamente il ministro. Aggiungo che il mio tempo è prezioso. Se questo giovane persiste nella sua ribellione, io ricorrerò alla forza pubblica. Io immagino che in Francia, non più che in Inghilterra, i pupilli non hanno diritto di sottrarsi alla autorità dei loro tutori.

non vennero date le analoghe disposizioni al riguardo, i Consigli Accademici, attaccandosi ad una ridicola interpretazione di legge, negano agli studenti, che ne avrebbero il diritto, la domandata esonerazione dalle tasse cotale che il titolo di merito che costò a giovani di buona volontà tre anni di costante, assiduo studio, viene a ritorcersi in loro danno, privandoli di quel beneficio a conseguire il quale consacrarono le loro forze, la loro diligenza.

Ciò è enorme!
E, per dimostrarlo, facciamo conoscere al lettore come la pensino i sudditi Consigli.

Il regolamento 1876 che vige per le Università — essi dicono — prescrive che la dispensa dal pagamento delle tasse universitarie sia concessa a coloro che, provato il loro stato ristretto di fortuna, si sieno segnalati nell'esame di licenza liceale o che abbiano ottenuto nove decimi su ciascun tema dell'istesso esame.

Conseguenza: chi ha meritato il diploma d'onore non si è segnalato NELL'ESAME di licenza liceale per la semplice ragione di non averlo subito; dunque, niente dispensa dalle tasse!

Ad una osservazione così strana — chiamiamola così per non dir peggio — risponderemo se non temessimo di far torto al buon senso dei nostri lettori, i quali sanno troppo bene come la licenza d'onore, alla quale fu meritamente data una eccezionale importanza, è il titolo più valido che un giovane studioso possa produrre per dimostrare la sua capacità e, meglio, la sua segnalazione.

Ma intanto siamo alla vigilia di chiudere le iscrizioni ai singoli corsi universitari e coloro cui premerrebbe di far valere il buon dritto ad una dispensa da tasse gravose anche ai facoltosi, si trovano nel bivio o di rinunciare agli studi o di costringere le loro famiglie a sacrifici ben duri.

L'inconveniente, come si vede, è gravissimo, e chi scrive non può che pregare in nome di molte famiglie S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione a ripararli ma, soprattutto, a farlo d'urgenza perchè il tempo stringe e *periculum est in mora*.

Lo farà S. E.? Abbiamo in lui troppa fiducia per poterne dubitare.

CORRIERE VENETO

Novo. — Ieri ebbe luogo a Novara l'inaugurazione della Scuola di ceramica. La festa è riuscita splendidamente coll'intervento del prefetto di Vicenza delegato dal ministro di agricoltura e industria, del deputato Lucchini, delle rappresentanze del Consiglio provinciale di Vicenza, e del sindaco di Bassano, del provveditore e dell'ispettore scolastico ed altri.

Inaugurò la scuola il sindaco del luogo, deputato Antonibon.
Domani daremo una dettagliata narrazione della bella festa del lavoro e dell'arte — narrazione spedita dal nostro corrispondente.

Novigo. — Applauditissimo nel suo discorso l'on. Sani — ne riparleremo.

San Daniele. — L'on. Solimbergo ebbe a San Daniele un'accoglienza festosissima dalla numerosa popolazione. Alle ore 11 nella sala comunale affollatissima, presenti le autorità cittadine e governative, il senatore Pecile, i deputati di Udine, di Gemona, e di Palmanova, le notabilità tutte del collegio, l'on. Solimbergo tenne l'annunciato discorso che riscosse continue e vive approvazioni. Deplorò le scissure della Sinistra, insistette sui fermi propositi della democrazia per il miglioramento econo-

mico sociale, disse di volere incolumi le libertà interne, all'estero una politica ferma e dignitosa. Fu applauditissimo quando accennò alla necessità di ridurre il prezzo del sale, e quando disse doversi opporre alle provocazioni della Francia una politica di serena aspettazione. Il discorso produsse ottima impressione rispondendo ai sentimenti della maggioranza del paese.

Alle ore due ebbe luogo un banchetto di cento coperti col concorso di tutti i partiti. Ciconi, per San Daniele, fece un brindisi espansivo alla concordia dei liberali, all'Italia, al Re, al deputato. Il senatore Pecile in un brindisi felicissimo combattè l'idea della trasformazione dei partiti sotto il patronato di Sella. L'on. Solimbergo ringraziò vivamente commosso. L'on. Billia parlò spiegando le ragioni del tentato connubio con Sella.

Schio. — Ieri, alle ore tre, ebbe luogo l'annunciato banchetto offerto dagli elettori di Schio al deputato Toaldi. Assistevano 120 persone ed erano rappresentati tutti i Comuni del circondario.

Il senatore Rossi si alzò per primo a parlare, dichiarando il deputato benemerito del collegio. Parlò poi delle sue apprensioni per le minacce della concorrenza estera alle industrie nazionali. Brindò al Re, al deputato, ai convenuti al banchetto.

Toaldi rispose tessendo la storia dell'attuale ministero.

Fu applauditissimo.

CRONACA

Consiglio Comunale. — Veniamo a sapere che il ritardo alla convocazione del nostro Consiglio Comunale, dipende dalla lentezza con cui procede la stampa del progetto di preventivo 1882, naturalmente irto di cifre che richiedono diligenti correzioni.

Padova Cattolica. — È uscito anche il secondo numero del giornale in cui s'incarna il dott. Cogo. Ci abbiamo trovato dei sensibili miglioramenti, ed abbiamo la coscienza che essi sono dovuti a noi che abbiamo fatto ricredere il celeberrimo dottore degli spropositi della sua prosa. — Anche coi miglioramenti però quel capo ameno del dott. Cogo ci ha dato un giornale degno di Pasquino.

E se i lettori vogliono farsene un'idea, oltre all'articolo dedicato a noi, del quale, via, non franca la spesa occuparci, leggano quella gemma che è la settimana politica. Ci troveranno, fra gli altri, questo periodetto... sorprendente.

«La Francia si è tolta un gatto a pellare colla guerra africana. Gli Arabi non vogliono saperne di Francesi, e ne ammazzano più che possono, così almeno dicono i giornali, perchè io non ne sono stato. Anche il popolo francese è irritato per questa guerra, e minaccia di fare un brutto scherzo al governo della Repubblica. Il ministero francese non è ancora costituito. Probabilmente Leone Gambetta ne sarà il Presidente.»

E neghino poi la competenza del dott. Cogo... nella politica estera...

Non possiamo perder il nostro tempo con quel bell'originale — ma tanto per finire, ci piace riportare l'instestazione di un annuncio che si legge in quarta pagina del suo giornale:

Gabinetto
di
consultazioni mediche
con
medicines omeopatiche
del dottor Pietro Cogo
esistente di sedici anni.

Ecco: che il dott. Cogo fosse esistente — lo credevamo, e gli auguriamo lo sia per un pezzo — ma che non avesse se non sedici anni, non lo sospettavamo davvero.

Tiro alle Allodole. — Risultato della Gara Generale del giorno 13 corrente.

1° premio: Rigoni Pietro di Abano con 8 su 9.

11° idem Rigoni Andrea idem con 19 su 27.

111° idem Bozioletti cap. Augusto di Tortona con 18 su 27.

11° idem Rigoni Luigi di Abano con 9 su 12.

V° idem Vergani Cesare di Bressio di Teolo con 8 su 11.

VI° idem Zacco conte Corrado di Padova con 9 su 12.

Prima Poule.

1° premio Suman conte Eugenio di Padova con 3 su 3.

II° idem Storni Giovanni di Bovolenza con 5 su 6.

Seconda Poule.

1° premio Storni Giovanni di Bovolenza con 4 su 4.

II° idem Zacco conte Corrado di Padova con 6 su 7.

Terza Poule.

1° premio Bozioletti cap. Augusto di Tortona con 9 su 9.

II° idem Garolla Marcello di Montagnana con 8 su 9.

Quarta Poule.

1° premio Bozioletti cap. Augusto di Tortona con 3 su 3.

Quinta Poule.

1° premio Garolla Marcello di Montagnana con 4 su 4.

Premio di maggioranza.

Argenti dott. Guido di Padova con 9 su 13.

Lotteria di Milano. — I biglietti della Lotteria di Milano, ora che si approssima la estrazione sono stati ricercatissimi e si destò in tutta l'Italia un tale entusiasmo che la Ditta assuntoria ebbe a smaltirli tutti in brevissimi giorni.

I grossi premi in oro in quest'epoca di carta, fanno venire l'acquolina a tutti, e quindi corrono a gettarsi in braccio alla Dea Fortuna: fra quindici giorni vedremo annunziato nei giornali il primo premio di Lire 100,000 in oro, fu guadagnato dal signor N. venditore ambulante di ombrelli, ed il secondo di Lire 80,000 dal sig. N. travetto alla pretura di... e via di seguito... Auf! La tentazione è troppo grande — corro ad acquistarmi un biglietto, dovessi pagarlo uno scudo!...

Che c'è di nuovo? — Incominciamo stavolta col narrare un fatto strano. Figuratevi, caro mio, che ieri l'altro il cantoniere Barbato trovò posta attraverso la linea ferroviaria tra Padova e Bassano, una scala.

— Cromatica?

— No, a pioli, lunga un 3 metri. Che si abbia voluto attentare contro la sicurezza dei treni?

— Oibò! questa scala avrebbe forse dovuto servire a qualcuno per rubare del fil di ferro.

— È probabile. Nel suburbio c'è stata una rissa...

— A coltello?

— A pugni, grazie al cielo, a pugni soltanto, fra tre contadini.

— Ha sentito parlare di un incendio?

— Sì, a Piazzola è bruciata la masseria della possidente Elisabetta Pedron. Il casseggiato è perduto e così pure molto fieno e parecchi attrezzi rurali. Il danno dicesi ascendere a L. 9000 circa; ma la proprietaria si era in parte assicurata.

— Manco male. E la causa del disastro?

— Del tutto accidentale. Ed ora parliamo di un tentato furto stato commesso a Rubano.

Nella notte del 7 all'8 corrente degli individui finora ignoti penetrarono mediante scalata nella stalla del possidente Fantoni Stefano e quivi giunti involarono due cavalli, del valore di oltre L. 900. Ascortosi però il danneggiato del furto questi inseguì i ladri, i quali, vedendosi scoperti, abbandonarono i cavalli nell'aperta campagna e si diedero alla fuga.

— Per cui non si poterono arrestare?

— Eh, sfido io, non sono stati neppure riconosciuti. A Vò vennero rubate due oche e a Lozzo Atestino si arrestò il falegname Giuseppe Beggato perchè colto in flagrante di questua.

— L'altro giorno mi si raccontò un fatto strano. A S. Tomio, dirimpetto al Ponte della Punta, sonovi due case colla porta d'entrata sotto al portichetto. Ebbene: il giorno 7 corrente una specie di servetta entrò in una di quelle case e vi rimase

qualche tempo. Alle 11 ant. circa capitò e vi si fermò un brougham. I vicini videro allora la servetta uscire di casa portata da tre o quattro uomini i quali la deposero nella vettura.

La donna pareva morta. Che diavolo è mai successo?

— Me lo chiedete? È un mistero. Il vostro racconto mi ha del meraviglioso.

— Se mai vedete uno dei signori della R. Questura, domandatene la spiegazione ad essi. Chi sa ch'essi non ve la possano dare.

— Volentieri. A proposito di defunti, ricordatevi di andare giovedì pross. al Santo. Vi si canterà una messa funebre in commemorazione della morte del prof. Orlandi. Si organizzò codesta solennità per iniziativa del sig. Peranzini il quale trovò un generoso concorso nella Presidenza della Veneranda Arca.

— Non dubitate, ci andrò. Ieri al Caffè della Posta, intesi Beppi e Nanne a parlare di politica. Il primo chiese all'altro:

«Vala o no vala sta aleanza?»

«Eh, andrà — si (Andrassy).»

«Ma no i se scalda più tanto.»

«Perchè i entusiasmi ze calai (Kallay).»

— Quali sono le piante più utili all'uomo?

— La palma della... mano e la pianta dei... piedi.

— Stamane in redazione ero disperato, vedendo le mie cartelle ancora nitide e vergini e l'ora farsi tarda.

«Inutile! sclamai, questa mattina non ho proprio nulla in testa!»

Il Direttore mi disse subito:

«Nulla? O perchè allora non vi mettete il cappello?»

Programma dei pezzi di musica che darà la Banda del 39° fanteria oggi 15 corr. dalle 7 alle 8 1/2 pom. in Piazza Unità d'Italia:

1. Marcia — Estrosa — Fedeli.

2. Sinfonia — Cavour — Carlini.

3. Duetto originale fantastico — Gatti.

4. Valzer — Le stragi del Po — Arena.

5. Duetto d'amore — Ruy-Bias — Marchetti.

6. Pot-pourri nel ballo La Giocoliera — Giorza.

Una al di. — La signora vede un tavolino carico di polvere, e dice con garbo al servitore:

— Ma Giovanni, che cosa vi sembra che io dovrei fare in questo caso?...

— Faccia come me, signora: non ci badi.

Bollettino dello Stato Civile del 12.

Nascite. — Maschi 4. — Femmine 4.

Matrimoni. — Asin Rinaldo di Andrea, agente, celibe, con Casari Clementina di Luigi, casalinga, nubile, entrambi di Padova.

Morti. — Bolognin Perin Teresa di Antonio, d'anni 37, civile, coniugata. — Pancheri Carmello Maria fu Antonio, d'anni 58, levatrice, coniugata. — Boccato Giacomo fu Francesco, d'anni 41, tappezziere, celibe.

Tre bambini esposti, di pochi giorni. Tutti di Padova.

Chiarini Angelo di Francesco, d'anni 27 e mesi 11, caporale maggiore di fanteria celibe, di Bibiana (Arezzo).

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GARIBALDI. — Ore 8. Si rappresenta:

Nerone

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Tutte le voci corse di accordi dell'onorevole Sella con l'on. Villa, ovvero con l'on. Cairoli non sono menomamente credute nei circoli parlamentari e si credono da tutti poste in giro dagli avversari del ministero, per scandagliare il terreno.

— In seguito alla nomina della Giunta ostile al Pianciani, i fogli officiosi lasciano intendere che ove si opponga ad un prestito colossale per l'avviamento simultaneo di molti lavori, il governo scioglierà il Consiglio Comunale.

— Trovasi in Roma il prefetto di Udine, on. Mussi, il quale ritenesi

possa venir traslocato, e forse a Napoli, o nel luogo del successore di Fasciotti.

— Il senatore Alessandro Rossi combatterà al Senato il trattato di commercio colla Francia sostenendo le teorie dei protezionisti.

— Si assicura che il generale Pianelli spiegherà, in una prossima pubblicazione, i motivi d'ordine generale che lo inducono a presentare le proprie dimissioni.

Notizie estere

Telegrammi privati da Vienna assicurano che Robillan domandò di essere richiamato in seguito al noto incidente nella delegazione ungherese. I giornali indipendenti di Vienna rilevano la gravità della notizia e le conseguenze che ne possono derivare per il ministero Depretis.

Altri dispacci di fonte ufficiosa mettono in dubbio la verità della notizia.

— Lo Standard riceve da Vienna che l'ambasciatore russo a Vienna ha chiesto spiegazioni a Kallay sul punto del suo discorso in cui dice che la Russia crea difficoltà all'Austria nella sua marcia in Oriente.

— Non si confermano le voci circa il ritiro di Bismarck. Il cancelliere non ha ancor visto l'imperatore.

L'idea della Norddeutsche di riorganizzare il partito conservatore mediante l'«obolo di Bismarck» incontra favore anche in una parte del centro.

Si nota che ora il linguaggio della ultramontana Germania si è fatto moderatissimo verso Bismarck.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI PADOVA

Processo Nanto Zaffonato

ZAFFONATO dice che il segretario ha un odio contro di lui e lo dimostrò nell'occasione dell'arresto.

PUTTIN. Nega.

MALAGUTI CESARE, maresciallo dei carabinieri.

«Era brigadiere a Sossano. Gli fu denunciato da certo Bardellin Antonio che il Trevisan era stato gettato nella fossa a presunta opera di Ottavio Zaffan. Non poté appurare la verità. Era a conoscenza della tresca fra la Nanto e Zaffonato. Questi gli scrisse denunciando che il Trevisan voleva ammazzarlo. Non gli credette.»

ZAFFONATO dice che Fattori può saperlo.

FATTORI (richiamato) ricorda che Trevisan aveva un piccolo spiedo da uccelli.

MALAGUTI. Fu avvisato dell'assassinio verso le otto. Vi andò — vide il berretto con una rottura che corrispondeva alla ferita. Vide il palo di ferro, rinvenuto dal Zaffon; era unto d'olio. La Nanto era pressochè indifferente, e faceva colazione. Seppe la storia del palo preso a prestito e non restituito. Sa che la Nanto e la Badin erano amiche; e dà tristi informazioni di entrambe e del Zaffonato.

La voce pubblica accusava il Zaffonato e la Nanto: se ne discorreva anche a Barbarano.

Sa che la Nanto voleva raccogliere e nascondere il berretto.

A domanda del P. M.

La Nanto gli disse di aver destato lei il marito quella mattina, e che dopo alzato lo chiamò a portarle un bicchier d'acqua.

Nel luglio 78 la Nanto confessò alla stessa di avere ad amante il Zaffonato che avrebbe sposato subito se Trevisan fosse morto.

L'udienza è levata alle ore 4.50.

Udienza del 14 novembre.

Procede l'audizione degli ultimi testimoni.

TREVISAN GEROLAMO, campanaro di Sossano.

In marzo si suona l'avemaria un ora circa, dopo il sole.

ZANDONINI, richiamato. Vide il Zaffonato pochi minuti dopo il tramonto e alle otto e mezzo.

SPERANDIO PIETRO, sarte, di Sossano.

Conosce Sossano e i giudicabili. Non ricorda di aver udito Sossano esprimersi di essere stato indotto a deporre contro i giudicabili. Il paese dice che il Trevisan fu ucciso.

SCALZOTTO LUIGI. Conosce Sossano.

Non fu mai presente a discorsi di costui — sa dove sta di casa Zaffonato, e fece dei restauri al tetto della

sbratta cucina di quella casa. Il tetto era cadente.

SCALZOTTO BIAGGIO, carrettiere di Sossaro.

Conosce Sossaro; non ricorda alcun discorso di costui relativo all'assassinio di Trevisan.

CASTELLINI LUIGI — sindaco di Sossano — Conosceva Trevisan che era in fondo un buon giovanotto sebbene dedito al vino e ai liquori. La condotta di Zaffonato non era troppo lodevole — c'erano dissapori in famiglia. La Nanto non era troppo buona moglie; aveva relazioni amorose col Zaffonato. Sa della morte del Trevisan che la gente diceva assassinato da Zaffonato e dalla Nanto.

A domanda del P. M.

Sossano conta 2000 abitanti circa. Conosce certo Pelà che era a Sossano da sette od otto anni; ed è cugino del Zaffonato, non sa in che grado. La Luigia Badin è una buona ragazza — non molto morale.

A domanda dell'avv. Erizzo.

Il Bardellin è persona abbastanza sporchetta, non crede che in questo processo egli sia interessato.

A domanda del P. M.

Senti dire della caduta del Trevisan nella Degora, che è un fosso profondo circa un metro e mezzo.

Si da lettura del relativo esame di località.

L'udienza levata alle 11, viene ripresa alle 1.15.

Il perito ING. SACCARDO — dà chiarimenti sulla località.

Entrano i periti prof. LAZZARETTI e dott. ALESSIO — introdotto il primo dalla difesa, il secondo dal potere discrezionale.

Si dà lettura delle perizie.

Successivamente i due periti della accusa, dottori Anzi e Crestani, confermano i loro rapporti.

Dott. ALESSIO. Ritiene causa della morte la ferita lacero contusa.

Ritiene il palo di ferro capace di arrecar quella ferita.

Non può precisare se il taglio del beretto coincida coll'ubicazione della ferita.

Ritiene che la lacerazione del beretto possa essere causata dal palo.

Conferma il deposito dei periti che il Trevisan non abbia urtato in alcun corpo contundente nella caduta nel pozzo; e stenta ad ammettere che la ferita sia stata prodotta dall'esser la testa caduta direttamente sopra il secchio.

Egli spiegherebbe il fatto in questa maniera: che il Trevisan fosse stato prima percosso al capo col palo di ferro, e gettato poscia nel pozzo. Non esclude che la vittima sia arrivata viva nel pozzo.

Può succedere che un colpo violento al capo non cagioni immediatamente emorragia.

Prof. LAZZARETTI. La causa della morte fu la lesione al parietale sinistro.

Non è necessario però che sia stata dessa recata dal palo.

Se nel pozzo ci fosse stato un corpo contundente, sebbene cadendo su una certa altezza d'acqua avrebbe potuto recare quella ferita.

Una frattura avrebbe potuto essere prodotta anche dal secchio, se fosse rimasto in piedi in fondo al pozzo — se fosse rimasto capovolto vi sarebbe egualmente una mera possibilità di ciò.

Non si può escludere se con quel colpo si potesse produrre quella lacerazione nel beretto — bisognerebbe però sapere se il beretto non era rotto prima.

A domanda del P. M.

SOSSARO. Il secchio galeggiava sull'acqua. Molti avevano rimescolato nel pozzo.

A domanda dell'avv. Antonibon.

LAZZARETTI. Ci sarebbe stata la possibilità di farsi quella ferita battendo sulla catena del pozzo.

ANZI. Nega che la catena abbia potuto toccare il corpo.

ALESSIO conviene col dott. Anzi.

CRESTANI del pari.

A domanda dell'avv. Antonibon.

Se le esplorazioni fatte nel pozzo colla scala e con un palo abbiano potuto esser causa della ferita.

LAZZARETTI. Non lo crede.

Gli altri periti convengono.

(Continua.)

L'Usciere.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Il ministero degli affari esteri provvederà tra breve alle legazioni vacanti dell'Olanda, per la morte del commendatore Bertinatti, e della Baviera pel trasferimento avvenuto da quella legazione al Giappone del conte Barbolani.

— Fu nominata una speciale Commissione coll'incarico di studiare e compilare il regolamento per l'esecuzione della legge 22 luglio 1881 sul servizio degli scrivani locali nel Ministero della guerra e dei sotto ufficiali congedati dopo 12 anni di servizio.

— Il Ministero della marina farà costruire a Venezia 16 torpediniere modellate su quelle acquistate in Inghilterra.

— Si notificò ufficialmente che l'Italia parteciperà all'Esposizione internazionale, di coloniali per l'esportazione generale che si terrà ad Amsterdam dal maggio all'ottobre 1883.

Notizie estere

La Porta stipulò il contratto per la somministrazione di 100 mitragliatrici, destinate a servire contro le torpediniere, nonché di 50 mitragliatrici da campo e da posizione, fabbricate a seconda del sistema svedese Norden-shield.

Rivista settimanale finanziaria della Borsa di Parigi

5 a 12 Nov. 1881.

Incoraggiato dalle favorevoli notizie monetarie di Londra e da un Bilancio della Banca molto soddisfacente, il nostro mercato ha manifestato quasi continuamente una grande fermezza.

Queste buone disposizioni si sarebbero molto probabilmente tradotte in un movimento generale di progresso, se delle grosse rendite in Valori Ottomani non avessero messo un certo scorggiamento nella speculazione.

Le trattative della Commissione finanziaria a Costantinopoli sono però molto avanzate, sicché la notizia del regolamento definitivo che si attende da un giorno all'altro farà entrare in lizza una nuova schiera di compratori.

Le Rendite francesi e soprattutto il 3% hanno avuto gli onori della settimana. La Borsa è tutta disposta a salutare l'avvenimento del Ministero Gambetta con un generale movimento di progresso.

Il voto del giorno 9 ha provato che il leader della sinistra può contare su una maggioranza compatta e disciplinata per ripromettersi un'era di confidenza tranquillità e grandemente proficua agli affari. — La speculazione quindi abbandona lentamente i valori, che le hanno forniti dei così lauti benefici per portarsi sulle Rendite, che lungamente abbandonate hanno ancora del cammino a percorrere. — Il 3% ha per obiettivo i Consolidati e spinto da un certo sentimento d'orgoglio nazionale, si ritiene possa presto raggiungere per lo meno il corso di 90%.

Questo movimento comincia a far rivolgere l'attenzione sull'Italiano, che trovasi ora a soli 2 1/2% al disopra del 3% francese, mentre in Settembre il distacco era di 6%.

La situazione di piazza su questo valore pare di molto alleggerita per facilitare un movimento di ripresa e solo l'incertezza sui rapporti di quindicina lo trattiene. Se questi fossero ragionevoli, un miglioramento sembra inevitabile.

GAZZETTINO

Sommario del giornale La Caccia che si pubblica in Milano:

Aforismi di S. Uberto (cont.) — Ai Cacciatori Italiani — Echi del 1° Congresso Cinegetico Italiano — Errata Corrige — Il trasporto dei cani sulle ferrovie italiane (Considerazioni e idee) — Ricordi dell'Esposizioni (La caccia e la pesca - L'imbalsamazione degli animali alla Mostra Industriale) — Un bravo cane (bozzetto dal vero) — I Setters (continuazione) — Echi della Caccia (S. Uberto a Montanaro - Una gita di caccia ad Ivrea - Fucecchio - Badia Polesine - Noto, Sicilia - Piacenza - Perugia) — Un orso a Milano — Tiri al volo (Gare avvenute) Milano - Granzetta, Pavia - Padova - Perugia - Montagnana — Sport Nautico (A proposito delle regate di Como) — Una gita a Sorrento (continuaz.) — Teatri (Manzoni - Castelli - Dal Verme - Milanese - Giacinta Pezzana) - Novità artistiche — Annunzi.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

MADRID, 13. — Fuvvi un grande banchetto offerto dal nuovo partito democratico monarchista a Moret in

occasione del suo ultimo discorso alla Camera. — Vennero portati brindisi entusiastici e si lessero indirizzi dalle provincie in favore del nuovo partito.

LISBONA, 14. — L'origine della crisi sono i progetti presentati al consiglio dai ministri di guerra e finanze.

LONDRA, 14. — La polizia sequestrò a Bradford una quantità di revolver, cartucce e documenti relativi ai faniani e alla landleague.

ALESSANDRIA, 13. — In causa del cholera alla Mecca una severa quarantena fu ordinata nel canale dei pellegrini.

ROMA, 14. — Il presidente del Senato giungerà giovedì col treno alle 5 antimeridiane; il presidente della Camera forse mercoledì.

BERLINO, 14. — Ieri l'Imperatore ebbe una Conferenza con Bismark.

BADEN-BADENN, 14. — Il miglioramento nello stato del granduca continua.

PARIGI, 14. — Nulla finora è definitivo circa il Gabinetto. Un dispaccio di Delebecque da Ehadimoun 8 corr. annunzia un successo nei due versanti della montagna Benisour; gli insorti fuggirono, abbandonando le tende e gli animali. Un capo influente della tribù degli Amours fu ucciso. — Delebecque preparasi ad attaccare gli insorti concentrati sul colle di Tonassa.

PARIGI, 14. — Grevy accettò il ministero presentato da Gambetta. I decreti si fermeranno probabilmente stasera. Spuller sarà sottosegretario di Stato degli esteri.

La Camera si occupò della verifica dei poteri.

Il Temps constata che la formazione d'un grande ministero è abortita. Sembra che Gambetta non abbia messo l'estremo ardore nel realizzarlo. D'altronde i personaggi che dovevano figurarvi Freycinet, Say, Ferry, Challemel non si mostrarono disposti a sacrificare una parte delle vedute personali per entrarvi. L'impresa non era ai loro occhi chiara a sufficienza. Perciò Gambetta si rivolse a personalità meno spiccate e quindi più adatte a ricevere impulso ad appropriarsi le sue vedute.

PARIGI, 14. — I negoziati per la formazione del gabinetto volgono al fine. La combinazione ideata da Gambetta è quasi definitivamente fissata. Gambetta volle tener conto di questioni di persone e di gruppi, ma volle anzitutto formare un ministero omogeneo, che abbia un programma nettamente definito su tutte le questioni politiche, economiche e militari.

ROMA, 14. — La Gazzetta ufficiale pubblica una nota sul viaggio dei sovrani a Vienna.

Dopo una breve narrazione della partenza e dell'arrivo dice: Lo splendore delle feste date stupirà chi conosca la tradizione di magnificenza della casa d'Asburgo. Ma ciò che deve maggiormente lusingare il popolo italiano furono la squisita cordialità, lo speciale affetto dell'imperatore, dell'imperatrice, della famiglia imperiale per il re e la regina, e le continue dimostrazioni di riverente simpatia che la cittadinanza viennese diede agli ospiti augusti.

Dopo accennato alle dimostrazioni per ritorno, la Gazzetta prosegue: Siffatte dimostrazioni ripetute in Italia come nell'Austria-Ungheria furono tali da dimostrare chiaramente che la visita dei sovrani italiani alla Corte di Vienna aveva realmente tradotto in atto il desiderio di pace e il sentimento di simpatia esistenti già fra i due paesi, le cui popolazioni rivaleggiarono in dimostrazioni di compiacimento per l'affermazione di una più stretta amicizia fra Roma e Vienna. Ne furono prova specialmente i numerosi indirizzi trasmessi dai corpi elettivi del Regno a Depretis e a Mancini in Vienna, al borgomastro di Vienna, e in maggior numero ancora al ministero dell'interno a Roma. — Il popolo italiano mostrò di apprezzare come sempre i sentimenti del re e le idee alle quali il suo governo erasi ispirato, stringendo vieppiù i legami di amicizia con l'Austria-Ungheria.

A noi giova ricordare tutto ciò, perchè convinti che l'avvenire darà ragione ai sentimenti manifesti in tale circostanza dai due popoli a comune utilità.

Segue l'elenco di 39 deputazioni e giunte, 63 sindaci e rappresentanze di comuni e di 16 associazioni.

PARIGI, 14. — Assicurasi che Gambetta sottoporrà a Grèvy la lista seguente: Gambetta presidente ed esteri, Waldeck Rousseau all'interno, Bert all'istruzione, Camponon alla guerra, Allain Targè alle finanze, Raynal ai lavori, Cochery alle poste, Rouvier al commercio, colonie e marina mercantile, Cazot alla giustizia, Goujard alla marina militare, Deves all'agricoltura e Proust alle arti ed industrie.

Il Journal Officiel pubblicherà domani la composizione del ministero. Gambetta lo presenterebbe domani al Parlamento.

ROMA, 14. — Stamane la sottocommissione del bilancio del Ministero di grazia, giustizia e culti ha udito la lettura ed approvata la relazione dell'on. Melchiorre sullo stato di prima previsione di quel ministero pel 1882. Alla riunione d'oggi della giunta generale del bilancio intervennero il presidente del Consiglio, e i ministri delle finanze e di giustizia.

Stasera adunasi la sottocommissione del bilancio di agricoltura e commercio per udire la lettura della relazione di Merzario sullo stato preventivo di quel dicastero pel 1882. Domattina la giunta generale del bilancio è convocata alle ore 10 per prendere in esame le anzidette relazioni.

VIENNA, 14. — Reichsrath. — Il ministro delle finanze presenta il bilancio del 1882. — Espone la situazione finanziaria. Il disavanzo, dopo alcune deduzioni, si riduce a fiorini 22,309,535, e quindi fiorini 4,327,775 meno del 1881. Le spese totali del 1882 aumentarono di fiorini 7,759,089, e le entrate di 23,436,846. Il disavanzo della parte ordinaria del bilancio si trova ridotto a 1,374,059 — quindi il disavanzo si riduce principalmente alle spese straordinarie. E' sperabile che la parte importante del disavanzo potrà coprirsi mercè l'affettivo trovantesi nelle Casse dello Stato.

Il ministro dice concludere che la vita economica dell'Austria sviluppata sempre più, dipende solo da gruppi e partiti che si accordino, rinunziando a particolari interessi per la riforma delle imposte, dalla quale risulterebbe senza dubbio la loro equa distribuzione ed equilibrio nel bilancio.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

Banca Mutua Popolare DI PADOVA

AVVISO

Si rende noto che il Consiglio di Amministrazione, in base agli Articoli 101, 105 e 111 del Regolamento, nella sua seduta di ieri, ha deliberato di aumentare, a partire da domani, i diversi tassi dei Prestiti, Sconti e delle Anticipazioni nonchè l'interesse sui nuovi Depositi Vincolati, a Risparmio e Buoni di Cassa, fissandoli nelle seguenti misure:

a) Sconti e Prestiti

5 1/4 0/0 per Cambiali con scadenza fino a 4 mesi.
6 1/4 0/0 per cambiali con scadenza da 4 a 6 mesi.
6 3/4 0/0 su tutte le Operazioni di rinnovo di qualsiasi durata.

b) Anticipazioni

5 a 6 0/0 (oltre la tassa governativa del 1.20 0/0) a seconda dei valori offerti a pegno, di cui la tabella ostensibile presso l'Ufficio di Direzione.

c) Depositi vincolati ed a Risparmio

3 3/4 0/0 netto, per Depositi con vincolo non inferiore ai 3 mesi.
4 3/4 0/0 netto, per Depositi a Risparmio.

d) Buoni di Cassa

4 0/0 netto per Buoni con scadenza non inferiore ai 6 mesi.
4 1/4 0/0 netto per Buoni con scadenza da 7 a 9 mesi.
4 1/2 0/0 netto per Buoni con scadenza da 10 a 12 mesi.
Padova 13 novembre 1881.

Il Presidente del Consiglio
MASO TRIESTE

La Censura Il Direttore
M. MALUTA A. SOLDA' (2579)

Stabilimento di Scherma e Ginnastica CESARANO

Lezioni di scherma dalle 7 ant. alle 10 pom. salvo le ore destinate al particolare insegnamento della ginnastica e ballo alle signorine e fanciulli.

Si danno anche lezioni ad ore riservate.

Ai signori studenti si fanno tutte le possibili facilitazioni. 2557

Pastiglie Antibronchitiche

DE-STEFANI

(Vedi avviso quarta Pagina)

Lume economico a Benzina

(Vedi IV Pagina)

Il 20 Novembre 1881 ha luogo l'estrazione della

Lotteria Nazionale

autorizzata con R. D.

con un ammontare di premi per Lire

700,000

fra i quali 1 da Lire 100,000 oro
1 » 80,000 »
1 » 60,000 »
1 » 40,000 »
1 » 20,000 »
nonchè altri 990 premi più piccoli.

I cinque grandi premi formano una piramide in oro massiccio del peso di chilog. 95,199 e del valore reale ed intrinseco garantito di

LIRE 300,000

L'Estrazione sarà fatta alla presenza del pubblico presieduta dai rappresentanti del Comitato e da un Delegato Governativo a senso delle vigenti leggi.

Ogni biglietto Lire UNA

Chi ne acquista 10 ne riceve 11
» 25 » 28

Stante le forti domande che giornalmente aumentano invitiamo coloro che desiderano fare acquisti di farli immediatamente se non vogliono correre il rischio di non trovarne più o pagarli due o tre volte il prezzo attuale che è provvisorio.

Ad ogni richiesta unire cent. 50 per spese d'intro. Ogni acquirente riceverà gratis il Bolettino dell'Estrazione.

La vendita è aperta fino al 19 novembre presso il Banco Fratelli Croco fu Mario — Piazza San Giorgio N. 32 p. p. — GENOVA — Casa fondata nel 1874). 2577.

Contro il freddo e l'umidità

PREMIATA FABBRICA

TAPPETI DI COCCO

detti senza fine

Tappeti Jute, Manilla ecc. ecc.

P. Bussolin - Venezia

Nettapiedi d'ogni forma e misura

Si assume qualsiasi fornitura per città e campagna, con Deposito in Padova presso G. B. Milani — Via Eremmitani, 3308 sotto gli uffici della Società Veneta ove trovasi anche l'antico deposito delle vere americane Macchine da cucire, Elias Hovve J. originali — prezzi fissi. 2549

CIRILLO PAVAN

Chirurgo-Dentista

Approvato dalla R. Università di Bologna

Riceve nel proprio gabinetto in Padova, Via Piazza dei fruttini, N. 547 il piano, il lunedì e il venerdì di ogni settimana dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

Rimette denti e dentiere a sistema americano, ottura la carie, pulisce dal tartaro, toglie l'odontalgia ecc. ecc.

Oggi poi confortato dai suoi clienti ed amici intende stabilirsi fra non molto in questa città.

Consultazioni e operazioni gratuite per i poveri. 2567

PREZZO COERENTE

VENDITA

OLIO E VINO TOSCANO

Piazza Garibaldi, N. 1214.

vicino all'Albergo della Stella d'Oro

I. qualità L. 1.60)
II. » » 1.40) al litro
III. » » 1.30)

Qualità extra fino al fiasco di litri 2 1/2 . . . L. 4.80
Mezzo fiasco . . . » 2.40

Vino da Pasto al fiasco Toscano . . . L. 1.50

Chianti I. qualità . . L. 2.50
II. » . . » 2.00

Tanto per l'olio che per il vino si garantisce la qualità perfetta da non temerne il confronto. 2538



CHI È che non apprezza l'economia?
A CHI non piace la comodità? Essendo in tempi che tutti mirano al risparmio ed alle cose più comode, raccomandiamo il



LUME ECONOMICO A BENZINA

(Sistema Bianchi) Priv. in tutti gli Stati d'Europa (Fabb. in Vienna)

VANTAGGI

Né fumo, né odore - Il lucignolo non si consuma mai - La fiamma si può regolare a piacimento mediante il regolatore - Con 10 Cent. di Benzina si hanno 12 ore di luce, maggiore a quella data da una buona candela stearica - 90% di risparmio garantito sulle candele steariche.

Guardarsi da altri lumi a Benzina posti in commercio i quali servono solamente ad ingannare il pubblico.

Il Lume Economico a Benzina (Sistema Bianchi) porta impresso sulla candela di Porcellana la sovrapposta Marca di Fabbrica. Unita alla scatola ove contiene il Lume, evvi la dichiarazione a stampa rilasciata dall'Ufficio per l'illuminazione Municipale di Venezia con la validazione delle Camere di Commercio di Venezia, Milano e Padova nella quale dichiarazione sono confermati i suddetti vantaggi.

PREZZO del Lume completo: in Ottone L. 4 - Nickel L. 5,50 con scatola e prospetto.

Aggiungendo 50 Cent. all'importo, si spedisce franca d'ogni spesa, qualunque sia la quantità.

Agente per l'Italia e Francia S. Bianchi - Piazza Unità d'Italia - Padova. 2564

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinitimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Brèhan.

Cura N. 65,184. - Pruneto, 24 ottobre 1866. - Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.
Cura N. 49,842. - Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. - Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. - Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. - Leone Peyclat istitutore a Eynanças (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. - Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. - Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. - Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale. Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri. Rivenditori: Padova - Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 - Zanetti-Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro - Pertile Lorenzo farm. successore Lois - Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2163

SCOPERTA



Non più asma, né tosse, né soffocazione, mediante la cura della Polvere del dottor H. Clery, di Marsiglia. - Scatola N. 1 L. 4. Scatola N. 2 L. 8 50.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano e Roma. - Vendita in Padova nelle farmacie Cornelio - Pianeri e Mauro. 53

PASTIGLIE ANTIBRONCHITICHE DE-STEFANI

A BASE DI VEGETALI SEMPLICI

8 anni di successo attestano l'efficacia di questo rimedio raccomandato da molti Medici per la

Guarigione rapida

della Tosse, raffreddori, irritazioni di petto, mali di gola, Bronchiti, Catarrhi, ecc. - Esigere la marca di fabbrica e la firma De Stefani.

Unico depositario generale nella città e provincia di Padova Luigi Cornelio. 2566

PREMIATE con più MEDAGLIE D'ORO E D'ARGENTO

ANTICA PEJO FONTE PEJO FERRUGINOSA

L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. - Unica per la cura a domicilio. - Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. - E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. - Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso Antica Fonte-Pejo-Borghetti.

In Padova deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimegotto Piazzetta Pedrocchi. 2433

LO Sciroppo Depurativo

DEL PROFESSORE

ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in Napoli, 4, calata San Marco, casa del prof. Pagliano. La boccetta (liquido) L. 1.40 - La scatola (ridotta in polvere) L. 1.40 cadauna, più la piccola spesa di cassetta, imballaggio, ecc.

La Cassa di Firenze è soppressa.

NB. Moltissimi falsificatori hanno immaginato di trovare nelle classi le più infime della società, persone aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò che ognuno stia in guardia contro questi novelli ladri, non potendoli differentemente qualificare. 2537

AVVISO

Farmacia DUE GIGLI

Via Maggiore - PADOVA

Si fa sovvenire che in detta Farmacia si smercia con esito felicissimo da 23 anni un potente febrifugo, sotto il nome di pillole febbrifughe vegeto-animale; che può sostituirsi ai sali di Chinina, nelle febbri Periodiche e specialmente nelle Terzane e Quartane inveterate.

Numerosi attestati medici e di ospitali comprovano la verità dell'asserto; ogni scatola è fornita della relativa istruzione, al prezzo di lire una.

2548 Pietro Trevisan, farmacista.

Il migliore, più pronto e sicuro RIGENERATORE del Sangue e delle Ossa

Ottimo nelle malattie di petto di gola Bronchiti croniche Afonia

nelle Anemie Clorosi - Colori pallidi - Povertà Sangue - Rachitismo - Sputi Sanguigni - Emotisi - Tisi incipienti.

Preparato nella Premiata Farmacia Chimica

ERCOLE PULZONI

Piacenza, Via al Duomo, N. 3. Guardarsi dalle Contraffazioni. Deposito in Padova presso Mauro Pianeri e C. (23390) Prezzo al flac. con istruzione L. 2,50

LA TIPOGRAFIA ESEGUISCHE

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO



OPPRESSIONI RAPREDDORI TOSSI, ASTHMES NEURALGIE CATARRI
AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Espio)
Il fumo assente aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'aspirazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della aspirazione. Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, rue de Londres. - Esigere come garanzia la firma qui contro sui Cigarette. 97. la scatola - Deposito da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16.

VENDITA IN PADOVA nelle farmacie CORNELIO, PIANERI MAURO. 151

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 novembre 1881 per Montevideo Buenos-Ayres e Rosario S. Fè toccando Barcellona e Gibilterra partirà il Vapore

L'ITALIA

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società Via S. Lorenzo, num. 8, Genova. - In Milano al sig. F. Ballestrero, agente, via Mercanti, 2. 2565

NECESSAIRES di toiletta, per cam-pagna, viaggi, regali, ecc. in elegante scatola contenente:

1 pettine di corno di cervo nero; 1 pettinetta; 1 paio forbici inglesi; 1 spazzetta; 1 flacon d'acqua di Colonia triplice estratto, ovvero 1 flacon di aceto aromatico concentrato; 1 cosmetico per capelli finissimo; 1 sapone Windsor vero inglese; 1 saponetta trasparente alla glicerina extra rettificata e profumata; 1 flacon estratto di odore per biancheria; 1 pacco polvere fior di riso, 1 flacon pomata.

(PREZZO LIRE 8)

Indirizzare le domande con voglia o lettera raccomandata diretta a T. Vaudetto e C. via San Francesco da Paola, 31 - Torino, ovvero all'Amministrazione di questo Giornale.